

## CORPUS DOMINI 2018

GIOVEDÌ 31 MAGGIO

LETTURE, PREGHIERE E CANTI PER LA PROCESSIONE EUCARISTICA

*Terminata la preghiera dopo la comunione, il diacono invita l'assemblea ad avviarsi in processione:*

Fratelli e sorelle, ora Gesù eucaristia passerà per le strade della nostra Città.

A questo Pane di vita, che si fa presente in mezzo a noi sotto le specie eucaristiche, volgiamo la nostra fede, il nostro amore e tutta la nostra adorazione.

E perché la processione sia ordinata

ci disporremo, dietro la Croce che apre il corteo, in file di quattro in questo ordine:

tutti i fedeli laici,

seguiranno le religiose; [i chierichetti delle parrocchie],

i sacerdoti concelebranti

mons. Vescovo che porta l'Eucaristia,

le autorità.

Incaminiamoci nel nome del Signore.

*Il Vescovo si inginocchia davanti all'altare, mentre l'assemblea si dispone in processione.*

*Schola e assemblea cantano insieme l'inno "Pange, lingua, gloriosi"*

*Animatore:*

La strada appartiene da sempre all'esperienza cristiana.

La raccomandazione del Maestro ai discepoli: "Strada facendo predicate..." si consuma nel tempo della testimonianza, il tempo dell'annuncio che intreccia parole e segni, presenza e azione, impegno e responsabilità.

Lungo la strada il cristiano ridice con passione il suo dovere e diritto di cittadinanza muovendo passi di solidarietà, partecipazione, condivisione e servizio.

La Chiesa, mentre percorre le strade dell'umanità, concretizza un annuncio che si fa servizio, vive un servizio che scava nella profondità delle relazioni e rigenera la giustizia.

La Chiesa "è nata nel Cenacolo ed è nata in uscita", ha detto papa Francesco, il quale ha tracciato nuovamente da Gerusalemme il percorso della Chiesa.

Ecco perché ci mettiamo per strada. Mani, occhi, cuore si fanno partecipi del mistero Eucaristico e nella concretezza del quotidiano raccolgono, e insieme dispensano, il seme della provvidenza.

*Guida:*

Ripetiamo: Ispira il nostro cammino, Signore.

*tutti ripetono:* **Ispira il nostro cammino, Signore.**

- \* Perché ci apriamo all'incontro con te, che sei sempre con noi come Parola e Pane di vita ...
- \* Perché non disertiamo mai l'assemblea liturgica domenicale, inscindibilmente mensa della parola di Dio e del corpo di Cristo ...
- \* Perché nella Chiesa l'amore e la devozione per l'Eucaristia cresca di pari passo con l'amore e la venerazione per le divine Scritture ...
- \* Perché la vita spirituale di ogni battezzato si nutra della parola di Dio che permane in eterno, e del pane spezzato che dona la vita senza tramonto ...
- \* Perché grazie all'assiduo ascolto della parola di Dio e alla quotidiana partecipazione all'Eucaristia maturino nelle nostre comunità numerosi frutti di vocazione al ministero sacerdotale e alla vita consacrata ...

*(canto: .....)*

*Letto:*

Così papa Francesco dal Cenacolo di Gerusalemme:

“Il Cenacolo ci ricorda il servizio, la lavanda dei piedi che Gesù ha compiuto, come esempio per i suoi discepoli. Lavarsi i piedi gli uni gli altri significa accogliere, accettarsi, amarsi e servirsi a vicenda. Vuol dire servire il povero, il malato, l'escluso, quello che mi è antipatico, quello che mi dà fastidio. Il Cenacolo ci ricorda, con l'Eucaristia, il sacrificio. In ogni celebrazione eucaristica Gesù si offre per noi al Padre, perché anche noi possiamo unirci a Lui, offrendo a Dio la nostra vita, il nostro lavoro, le nostre gioie e i nostri dolori... offrire tutto in sacrificio spirituale”.

*Animatore:*

Anche oggi il catino del Cenacolo appartiene alla vita della Chiesa, ancora di più: è il segno della sua vitalità!

Le ferite della sofferenza, il peso della solitudine, l'insofferenza dell'esclusione, il silenzio di ogni violenza trovano accoglienza e comprensione nel vissuto della carità e l'annuncio, quello che è anima della missione, mostra tutta la forza di prossimità e fiducia di cui è capace.

L'uomo è davvero la gloria di Dio e non rimane mai solo.

*Guida:*

Preghiamo dicendo insieme: Padre Santo, prenditi cura di loro.

Tutti ripetono: **Padre Santo, prenditi cura di loro.**

- \* Attraverso le nostre mani accarezza il volto dei malati.
- \* Attraverso i nostri occhi raggiungi chiunque si sente solo.
- \* Attraverso il nostro cuore raccogli chi è senza speranza.
- \* Attraverso le nostre mani moltiplica il dono della provvidenza.
- \* Attraverso i nostri occhi contempla la bellezza di chi è escluso.
- \* Attraverso il nostro cuore riscalda chi si sente freddo.
- \* Attraverso le nostre mani rendi vero ogni impegno di volontariato.
- \* Attraverso i nostri occhi ricompensa ogni gesto di carità.
- \* Attraverso il nostro cuore rinnova l'annuncio della fede.

*Animatore:*

O Dio eterno, che dirigi il corso dei tempi con provvidenza misteriosa e mirabile e col tuo Spirito sai rinnovare la faccia della terra, infondi nel nostro cuore l'amore per la vera giustizia e spronaci a lavorare con lealtà e rettitudine alla costruzione di un mondo più abitabile e umano. Per Cristo Gesù, nostro Signore.

**Amen.**

*(canto: .....)*

*Lettore:*

Così papa Francesco dal Cenacolo di Gerusalemme:

“E il Cenacolo ci ricorda anche l'amicizia. «Non vi chiamo più servi - disse Gesù ai Dodici - ... ma vi ho chiamato amici» (Gv. 15,15). Il Signore ci rende suoi amici, ci confida la volontà del Padre e ci dona Sé stesso. E' questa l'esperienza più bella del cristiano, e in modo particolare del Sacerdote: diventare amico del Signore Gesù, e scoprire nel suo cuore che lui è amico...

Il Cenacolo ci ricorda la condivisione, la fraternità, l'armonia, la pace tra di noi.... Tutti i santi hanno attinto da qui; il grande fiume della santità nella Chiesa sempre prende origine da qui, sempre di nuovo, dal Cuore di Cristo, dall'Eucaristia, dal suo Santo Spirito”.

*Animatore:*

Così la santità ha visitato la nostra storia.

I santi, con le piaghe di Gesù negli occhi, hanno saputo riconoscere e consegnarci il dono della carità. Adesso prenderci cura vuol dire ricercare, educare, accompagnare, liberare – comunque - il bene che abita nel cuore dell'uomo.

Una responsabilità generativa che la comunità cristiana assume completamente nel mondo della scuola fino a quello della malattia.

Lasciamo risuonare la parola dei testimoni, dei santi della nostra terra.

*Ritornello cantato:*

**Laudate omnes gentes, laudate Dominum,  
laudate omnes gentes, laudate Dominum.**

*Lettore:*

San Vincenzo Grossi, nato a Pizzighettone nel 1845 e morto a Vicobellignano nel 1917, trascorreva molte ore in preghiera davanti all'Eucaristia. Era – ci raccontano i testimoni – come se volesse interporre tra Dio e la comunità di fedeli, a volte, poco reattiva alla sua opera pastorale. In questo stare davanti a Dio a favore della sua comunità cristiana, san Vincenzo manifestava la sua relazione con Dio e la responsabilità per i suoi parrocchiani, l'amore per il Signore e la solidarietà con quella porzione di umanità alquanto ostinata.

*Ritornello cantato:*

**Laudate omnes gentes, laudate Dominum,  
laudate omnes gentes, laudate Dominum.**

*Lettore:*

Da una testimonianza sul beato Francesco Spinelli: “Padre Spinelli, come tutti gli uomini e tutti i santi, aveva anch'egli i suoi difetti, ma è pur vero che era l'uomo della carità, dell'amare tutti, amici e nemici, del fare del bene a tutti, senza distinzioni appena lo poteva e senza badare a sacrifici. Era l'uomo della pazienza, nel saper patire, soffrire e quell'uomo ha sofferto davvero. Era l'uomo dell'umiltà con tutti, che sapeva tacere e nascondere tutto quello che gli poteva procurare stima e onori e Iddio senz'altro avrà premiato queste virtù”.

*Ritornello cantato:*

**Laudate omnes gentes, laudate Dominum,  
laudate omnes gentes, laudate Dominum.**

*Lettore:*

Padre Arsenio da Trigolo, beatificato il 7 Ottobre 2017, era un sacerdote fiero della sua vocazione e del suo apostolato di bene. Egli seppe mantenere sempre viva la tensione alla santificazione propria e altrui. Era un apprezzato maestro di vita spirituale e un esperto confessore. Le virtù dell'umiltà e della carità sono le colonne portanti della sua spiritualità. Fu lui il primo a viverle. Diceva: "L'umiltà ci fa amare i rifiuti, i disprezzi, e tollerare pazientemente le contrarietà". Ripeteva spesso: "Siate umili, non temete di abbassarvi". La Grazia di Dio trasformò il nostro Beato fino a renderlo eroico discepolo di Gesù. Oggi egli chiama tutti noi all'imitazione del suo esempio.

*Ritornello cantato:*

**Laudate omnes gentes, laudate Dominum,  
laudate omnes gentes, laudate Dominum.**

*Lettore:*

Il camilliano beato Enrico Rebuschini – nato a Gravedona nel 1860 e morto a Cremona nel 1938 – ci svela il segreto della santità "feriale", ossia della santità vissuta nella quotidianità dell'esistenza. Lo scrittore Alessandro Pronzato di lui ha scritto: "Uno come noi eppure tanto diverso da noi". Ossia non ha compiuto azioni straordinarie, ma ha vissuto con straordinaria spiritualità la vita di ogni giorno.

Era un religioso mite, umile, silenzioso, sempre disponibile ad aiutare i confratelli, i malati, i poveri, anche quando poteva ben sapere che qualcuno abusava della sua bontà. È stato l'uomo della preghiera e del servizio.

*Ritornello cantato:*

**Laudate omnes gentes, laudate Dominum,  
laudate omnes gentes, laudate Dominum.**

*Lettore:*

Se dovessimo chiedere : "Che cosa ha fatto di importante, quali imprese ha compiuto il giovane barnabita Serafino Ghidini – morto a soli 22 anni e sepolto nella chiesa cittadina di San Luca – perché la Chiesa lo dichiarasse venerabile?". Dovremmo rispondere che il nostro Serafino non ha avuto il tempo di fare imprese o azioni particolari; ha però sicuramente avuto il tempo necessario per essere qualcosa di molto importante: essere seme che cade e che muore; essere morto con Cristo vivendo la grande ma intima e silenziosa storia d'amore che lo ha fatto salire sulla croce della malattia.

La testimonianza della sua vita è ancora viva e non cessa di attirare le anime. Il giovane chierico barnabita fu proprio un soffio vivo del Signore Gesù nell'arco della sua breve, ma intensa vita terrena.

*Ritornello cantato:*

**Laudate omnes gentes, laudate Dominum,  
laudate omnes gentes, laudate Dominum.**

*Guida:*

Affidiamo al Signore Gesù, per intercessione dei nostri Santi, queste richieste.

Ripetiamo: Ascoltaci o Signore.

*tutti ripetono:* **Ascoltaci o Signore.**

- \* Conforta e illumina la tua Chiesa: una, santa, cattolica e apostolica ...
- \* Proteggi papa Francesco, la nostra Chiesa cremonese con il suo vescovo Antonio.....
- \* Rivesti della tua carità il vescovo Dante, i sacerdoti, i diaconi, i religiosi; don Giustino e don Riccardo che verranno ordinati presbiteri il prossimo 16 Giugno...
- \* Manda operai nella tua messe e le vocazioni siano buone, sante e perseveranti ...
- \* Dona al mondo intero e alla nostra Italia la giustizia e la pace ...
- \* Illumina con la tua sapienza i legislatori e i nostri Amministratori ...
- \* Dona ai giovani di crescere nella tua amicizia ...
- \* Sorreggi e consola gli anziani con la grazia del tuo Spirito ...
- \* Conforta i nostri fratelli infermi e sofferenti ...
- \* Donaci i frutti della terra e del lavoro ...
- \* Ricompensa chi ci ha fatto del bene ....
- \* Benedici questo popolo a te consacrato e che in te trova misericordia ...
- \* Concedi a tutti i defunti la gioia del tuo regno ...

*Animatore:*

O Padre, che per la forza dello Spirito Santo inscrivi indelebilmente nel cuore dei credenti la santità della tua legge, donaci di crescere nella fede, nella speranza e nell'amore perché, conformandoci sempre al tuo volere, ci sia dato di conseguire un giorno la terra della tua promessa. Per Cristo Gesù, nostro Signore.

**Amen.**

*(canto: .....)*

*Lettore:*

Così papa Francesco dal Cenacolo di Gerusalemme:

“Il Cenacolo ci ricorda il *congedo* del Maestro e la *promessa* di ritrovarsi con i suoi amici: «Quando sarò andato, ... verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi» (Gv14,3). Gesù non ci lascia, non ci abbandona mai, ci precede nella casa del Padre e là ci vuole portare con Sé.

Il Cenacolo infine ci ricorda la nascita della *nuova famiglia*, la Chiesa. Una famiglia che ha una Madre, la Vergine Maria. Le famiglie cristiane appartengono a questa grande famiglia, e in essa trovano luce e forza per camminare e rinnovarsi, attraverso le fatiche e le prove della vita. A questa grande famiglia sono invitati e chiamati tutti i figli di Dio di ogni popolo e lingua, tutti i fratelli e figli dell'unico Padre che è nei cieli”.

*Animatore:*

Il nostro camminare insieme per custodire l'Eucaristia ed essere nello stesso tempo custoditi da questa Presenza, non solo diventa un segno, ma realizza un impegno di apertura, accoglienza, comunione; un desiderio di mondialità nutrito dalla fraternità cristiana, immerso nella carità del Vangelo, fecondo nella relazione di prossimità, deciso nella forza della testimonianza.

Per uomini e donne capaci di Vangelo, cristiani insieme, missionari di carità lasciamo correre la preghiera oltre le nostre stesse attese.

*Guida:*

Facciamo nostra la preghiera che papa Francesco ci ha consegnato nell'Evangelii Gaudium.

Insieme con Maria - che per prima diventa pellegrina dell'Eucaristia - nel segno della maternità e nella forza della Pentecoste, ripetiamo insieme:

Maria, rendici capaci di Vangelo come te.

Tutti ripetono: **Maria, rendici capaci di Vangelo come te.**

Vergine e Madre Maria,  
tu che, mossa dallo Spirito,  
hai accolto il Verbo della vita  
nella profondità della tua umile fede,  
totalmente donata all'Eterno,  
aiutaci a dire il nostro “sì”  
nell'urgenza, più imperiosa che mai,  
di far risuonare la Buona Notizia di Gesù.

**Maria, rendici capaci di Vangelo come te.**

Tu, ricolma della presenza di Cristo,  
hai portato la gioia a Giovanni il Battista,  
facendolo esultare nel seno di sua madre.  
Tu, trasalendo di giubilo,  
hai cantato le meraviglie del Signore.  
Tu, che rimanesti ferma davanti alla Croce  
con una fede incrollabile,  
e ricevesti la gioiosa consolazione della risurrezione,  
hai radunato i discepoli nell'attesa dello Spirito  
perché nascesse la Chiesa evangelizzatrice.

**Maria, rendici capaci di Vangelo come te.**

Ottienici ora un nuovo ardore di risorti  
per portare a tutti il Vangelo della vita  
che vince la morte.  
Dacci la santa audacia  
di cercare nuove strade  
perché giunga a tutti  
il dono della bellezza che non si spegne.

**Maria, rendici capaci di Vangelo come te.**

Tu, Vergine dell'ascolto e della contemplazione,  
madre dell'amore,  
sposa delle nozze eterne,  
intercedi per la Chiesa,  
della quale sei l'icona purissima,  
perché mai si rinchioda e mai si fermi  
nella sua passione per instaurare il Regno.

**Maria, rendici capaci di Vangelo come te.**

Stella della nuova evangelizzazione,  
aiutaci a risplendere  
nella testimonianza della comunione, del servizio,  
della fede ardente e generosa,  
della giustizia e dell'amore verso i poveri,  
perché la gioia del Vangelo giunga sino ai confini della terra  
e nessuna periferia sia priva della sua luce.



**Maria, rendici capaci di Vangelo come te.**

Madre del Vangelo vivente,  
sorgente di gioia per i piccoli,  
prega per noi.  
Amen. Alleluia.

**Maria, rendici capaci di Vangelo come te.**

*Guida:*

Così papa Francesco dal Cenacolo di Gerusalemme:

“Qui, dove Gesù consumò l’Ultima Cena con gli Apostoli; dove, risorto, apparve in mezzo a loro; dove lo Spirito Santo scese con potenza su Maria e i discepoli; qui è nata la Chiesa ed è nata in uscita.

Da qui è partita, con il Pane spezzato tra le mani, le piaghe di Gesù negli occhi, e lo Spirito d’amore nel cuore”.

\* canto del Tantum Ergo

\* orazione

\* il Vescovo imparte la benedizione eucaristica

\* recita del "Dio sia benedetto"

\* canto conclusivo del "Lauda Sion Salvatorem"

